

I.S. 342 del 30/05/2011

Oggetto: In merito alla redazione del Bilancio di Genere

In merito alla interrogazione a risposta scritta n.342 si fa presente che la redazione del Bilancio di Genere è prevista dall'art.13 della L.R.16/2009 "Cittadinanza di genere" che lo definisce come lo strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità.

Mediante il bilancio di genere la Regione:

- 1) valuta il diverso impatto prodotto sulle donne e sugli uomini dalle politiche di bilancio e dalla redistribuzione delle risorse in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro sociale e domestico;
- 2) analizza il diverso impatto di condizione di donne e uomini delle politiche nei diversi settori dell'intervento pubblico;
- 3) evidenzia l'utilizzo del bilancio per definire le priorità politiche e individuare strumenti, meccanismi e azioni per raggiungere la parità tra donne e uomini;
- 4) nel rispetto degli strumenti di programmazione, ridefinisce le priorità e la riallocazione della spesa pubblica senza necessariamente aumentare l'ammontare del bilancio pubblico totale.

Le suddette finalità tendono a favorire la trasparenza e la qualità delle prestazioni erogate ai cittadini, anche in sintonia con la redazione del bilancio di genere previsto anche dall'art.10 del decreto legislativo 150/09, in cui si specifica che le amministrazioni redigano entro il 30 giugno di ogni anno una "Relazione sulla performance" che contenga anche il bilancio di genere, che deve essere inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Commissione per la valutazione la trasparenza e le integrità delle amministrazioni pubbliche;

Si evidenzia pertanto come il bilancio di genere sia un obiettivo che coinvolge l'insieme delle strutture regionali e non soltanto l'assessorato di competenza per le pari opportunità, e presuppone il necessario coordinamento tra le Direzioni Generali ed i settori regionali, in particolar modo la Direzione Organizzazione e Risorse e la D.G. Presidenza e l'Area coordinamento Programmazione e controllo, peraltro già direttamente interessata anche per quanto riguarda il bilancio sociale.(\*)

*(\*) Con il termine bilancio di genere, o gender budgeting, si intende un documento di bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici-finanziari di un'amministrazione. Infatti il bilancio di genere ha una stretta relazione con il bilancio sociale, condividendo con esso struttura, finalità e destinatari: come quello sociale anche il bilancio di genere ha lo scopo di elaborare una valutazione della gestione delle risorse e dell'efficacia ed efficienza delle azioni e delle spese effettuate.*

*Il bilancio di genere, se concordiamo per ottimizzare quanto già attivato e per trovare una soluzione più veloce, può essere quindi visto come un documento complementare al bilancio sociale, che perseguendo la sua specifica mission (la promozione di un'effettiva e reale parità tra donne e uomini) integra il bilancio con l'analisi della variabile di genere.*

*Leggere i bilanci degli enti pubblici in chiave di genere significa integrare la prospettiva di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio e ristrutturare le entrate e le uscite al fine di assicurare che le necessità dell'intera collettività siano prese in considerazione adeguatamente.*

La redazione del bilancio di genere è già stata prevista ai sensi dell'art.13 della l.r. 16/2009, anche nel Documento preliminare al Piano regionale per le Politiche di genere 2012-2015, ove si riporta, tra gli obiettivi di legislatura, di "integrare le politiche per la cittadinanza, oltre che negli strumenti normativi e nelle attività di programmazione, attraverso il coordinamento delle competenze delle strutture interne e l'integrazione di risorse proprie con altre risorse (comunitarie, nazionali, locali ecc)".

Occorre comunque precisare che si tratta di uno strumento ancora sperimentale, per il quale non c'è uno standard di riferimento a cui rifarsi. Esempi di bilancio di genere, per rimanere circoscritti al nostro territorio, possiamo ricondurli ad alcune Province e Comuni del nostro territorio (es : Provincia Firenze e di Siena, Comune di Arezzo, Comune di San Giuliano Terme, ma anche Firenze, Siena ed altri secondo i dati di AICCRE) che con l'entrata in vigore della l.r.16/2009 si sono impegnati a redigere un documento strategico di valutazione ed analisi coordinato al piano di azione previsto nell'attuazione della Carta Europea delle pari opportunità .

Pur confermando la volontà della GRT di dare pronta attuazione all'art 13 L.R.16/2009, siamo però consapevoli che l'adozione di tale strumento a livello regionale prevede un percorso, riteniamo non breve, ma necessariamente approfondito, che probabilmente visto il taglio "macro" dovrà partire da uno studio preliminare, ove, se sarà necessario si dovrà anche far ricorso a professionalità competenti ed adeguate, per addivenire ad una realistica proposta che condiziona le scelte future della Toscana in termini di programmazione di azioni e politiche attive per la cittadinanza. Non dimentichiamo infatti che esistono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda le esigenze, le condizioni, i percorsi, le opportunità di vita, di lavoro e di partecipazione ai processi decisionali e che le politiche non sono mai del tutto neutre rispetto al genere, ma al contrario determinano un impatto differenziato su uomini e donne, con effetti spesso a lungo termine.

Teniamo quindi a rimarcare che potremo giungere ad un bilancio di genere valido e realistico, soprattutto se potremo tener conto sia delle necessità di donne ed uomini, in termini di relazioni sociali, economiche e culturali, sia della volontà di dare trasparenza alla nostra attività e alla programmazione delle azioni regionali, perché

uno dei motivi per realizzarlo lo riscontriamo nel raggiungimento di alcuni obiettivi della governance locale oggi fondamentali: **efficienza, efficacia, trasparenza ed equità.**

Ciò può avvenire però solo grazie ad una piena ed efficace collaborazione intersettoriale e fra più interlocutori interessati, ovvero attraverso un continuo e collaborativo confronto e scambio fra le deputate strutture della GRT ma anche del CRT e con gli stakeholders esterni, pubblici e privati.(\*\*)

*(\*\*) Teniamo presente che non esiste un'unica metodologia per la redazione del bilancio di genere, a livello internazionale i vari paesi e a livello nazionale i vari enti hanno seguito e sviluppato differenti metodi di analisi. Le differenze spesso derivano dalle diverse tipologie di enti e dalle differenti competenze e funzioni ad essi attribuite, e che quindi presentano diverse voci di bilancio. In linea generale però è possibile tracciare dei punti fondamentali dell'elaborazione di un'analisi di bilancio in ottica di genere.*

*L'analisi di genere, innanzitutto, può riguardare la valutazione preventiva delle decisioni (gender budgeting), ed essere effettuata quindi sui bilanci di previsione e sui documenti programmatici, oppure può riferirsi alle decisioni e alle politiche di gestione delle risorse realizzate da un ente (gender auditing). Le due pratiche dovrebbero essere strettamente collegate e rappresentare le due fasi fondamentali per la costruzione di un bilancio di genere: partendo dalla valutazione delle politiche effettuate si dovrebbe fornire un'analisi utile per ridefinire quelle future.*

*I destinatari del bilancio di genere sono: i decisori politici (che sulla base del documento possono effettuare politiche di allocazione delle risorse più efficienti), il personale dell'ente (che viene coinvolto e stimolato a gestire i servizi in ottica di genere), la comunità (il bilancio di genere infatti rappresenta una forma di rendicontazione sociale per la cittadinanza nel suo complesso).*

Riteniamo perciò che si tratterà di un percorso credibile se davvero riusciremo a costruire ed utilizzare un valido strumento per analizzare prioritariamente la nostra situazione, le luci e le ombre che verranno fuori dalle verifiche del bilancio gestionale e finanziario, le disparità o le possibili incongruenze passate, che possono aver caratterizzato stanziamenti ed impegni di risorse pubbliche in favore di fasce di popolazione, quella popolazione che prima difficilmente veniva "suddivisa per genere", ma che ora ci accingiamo a fare affinché non si riduca il tutto ad un mero formalismo.

In sintesi ci poniamo l'obiettivo di:

- sensibilizzare gli amministratori e la cittadinanza sulla questione di genere e sull'impatto diversificato delle politiche
- ridurre le disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse
- promuovere una lettura ed un'analisi della popolazione e delle diverse esigenze presenti nella comunità e di rispondere coerentemente ad esse
- sviluppare dati e statistiche gender sensitive

-migliorare efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa, rafforzando il principio di trasparenza e di partecipazione per quanto riguarda la gestione delle risorse collettive e le politiche pubbliche.

Salvatore Allocca

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvatore Allocca', written over a horizontal line.